

VIAGGIO NEI PARCHI DELLA CITTÀ

Corsa nel bosco Farneto tra le libellule eroe le più grandi d'Europa

Nel 1785 il polmone verde contava quasi 33 mila querce oggi ha sentieri attrezzati e custodisce fauna particolare

È considerato una vera e propria oasi verde il Parco Farneto, che si trova tra i rioni di San Giovanni, San Luigi e Melara e che negli ultimi anni è diventato meta preferita dagli amanti della corsa all'aria aperta, da chi ama passeggiare con i cani e da tantissime famiglie con bambini. Il nome deriva da farnus, una specie di quercia, ed è il più esteso giardino della città, con 915.400 metri quadrati di superficie. Dal 1533 in poi i sovrani austriaci si occuparono della manutenzione e lo fecero recintare per impedirne le devastazioni. Maria Teresa d'Austria, intorno al 1750, nominò un cacciatore guardiaboschi, per il quale fece costruire due case, una a metà collina e l'altra sulla sommità, da cui il toponimo tutt'ora esistente per quella zona della città, detta il Cacciatore.

Nel 1785 il Boschetto possedeva 32.984 querce, che avevano anche la funzione di proteggere la città dal vento di bora e rendevano l'aria particolarmente salubre. Nonostante le guerre, le gite domenicali al parco divennero un'abitudine dei triestini, soprattutto dopo l'apertura nel 1808 della passeggiata del viale XX Settembre. Da ricordare anche che nel 1858 venne eretto l'edificio del Ferdinando, che a quel tempo ospitava un albergo con ristorante, caffetteria e sala da ballo. Danneggiato gravemente durante la seconda guerra mondiale, a causa della necessità dei cittadini di procurarsi la legna da ardere, l'area è tornata al suo splendore anno dopo anno, con continue migliorie apportate al verde e alle zone attrezzate. L'ultima risistemazione risale al 2000, quando è stato varato il recupero dei sentieri storici che sono stati in parte

lastricati e lungo i quali sono state create delle aree di sosta.

All'interno del parco è fruibile anche un percorso vita per praticare attività ginniche, un'area giochi per i bambini, per il ping pong e le bocce. Il parco è un paradiso anche per gli animali, popolato da numerosi esemplari, con qualche particolarità. Nel 2007 i ricercatori del Museo Civico di Storia Naturale hanno scoperto proprio al Farneto una popolazione di una specie fino a quel momento sconosciuta per l'Italia, la più grande libellula dell'Unione Europea, la libellula eroe (*Cordulegaster heros*), trovata lungo il Torrente Grande.

L'animaletto può raggiungere gli otto centimetri di lunghezza e possiede una brillante livrea gialla e nera e vive solo nelle acque limpide, attorniate da boschi e foreste, lontano da inquinamenti o ristagni. «Proprio questa incredibile e bella "sorpresa" scientifica - era stato il commento del Comune di Trieste - costituisce un riconoscimento e uno sprone alla ulteriore tutela dell'ambiente naturale cittadino, e in particolare dello storico bosco comunale e della sua eccezionale fauna. Evidentemente - avevano osservato in merito l'assessore Massimo Greco e il direttore dei Musei Scientifici Sergio Dolce - gli sforzi fatti negli ultimi anni per risanare, con importanti opere, gli ambiti naturali, come il Torrente Farneto, un tempo molto inquinato, stanno portando dei tangibili e bellissimi frutti. L'inaudita "apparizione" della libellula eroe, assieme al ritorno nello stesso sito, dopo decenni, delle salamandre giallo-nere, rivestono un grande significato in tal senso».

Micol Brusaferrò